

## 1. PREMESSA

Il presente Rapporto Integrato di Sicurezza Portuale - redatto ai sensi dell'art. 4, comma 1, del D.M. Ambiente n. 293 del 16.05.2001 "*Regolamento di attuazione della direttiva 96/82/CE, relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose*", emanato in adempimento al disposto dell'art. 4, comma 3, del D.L.vo n. 334 del 17.08.1999 "*Attuazione della direttiva 96/82/CE, relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose*" - è relativo al porto di Genova, così come individuato dal Piano Regolatore Portuale adottato dall'Autorità Portuale di Genova.

Il Porto di Genova si sviluppa per una lunghezza di 20 chilometri, dal complesso della Fiera Internazionale, che sorge in corrispondenza della zona Foce del torrente Bisagno, fino al terminal container di Voltri, all'estremo ponente cittadino.

I servizi offerti dal Porto di Genova sono molteplici: attraverso l'operatività di terminal petroliferi e commerciali possono essere movimentate merci unitizzate e rinfuse - solide e liquide - di qualsiasi natura; dal punto di vista del traffico passeggeri la presenza di diversi terminal garantisce collegamenti crocieristici con Medio Oriente, Nord Africa, Mediterraneo, Atlantico, Nord Europa e Americhe nonché collegamenti giornalieri con Sardegna, Sicilia, Corsica, Nord Africa e Spagna.

La superficie occupata dall'insieme delle infrastrutture portuali è pari a circa 7 milioni di metri quadrati, a cui è possibile accedere attraverso diversi varchi.

L'area portuale - che si è evoluta nei secoli, fino ad ottenere l'attuale conformazione - vede l'area industriale collocata verso il Ponente cittadino e, quella turistico - commerciale concentrata nella zona del Porto Antico.

Di tutta quest'area portuale il presente documento riguarda le Aree territoriali individuate nel Piano Regolatore Portuale aventi le caratteristiche di cui all'art. 2, comma 1, lettera a) del D.M. 293/01 e che sono:

- il porto antico (area territoriale PA)  
L'area del Porto Antico fu realizzata alla fine del XIX secolo, seguendo una disposizione a raggiera delle banchine, al fine di sfruttare al meglio la forma semicircolare dell'insenatura.  
Pensata inizialmente come area stoccaggio e movimentazione, è invece oggi per lo più dedicata al trasporto dei passeggeri.
- il bacino di Sampierdarena (area territoriale S)  
Il bacino di Sampierdarena inizia la sua costituzione alla fine degli anni '20; esso, pensato per essere adibito a merci varie, viene studiato a "pettine obliquo" ed integrato con un parco ferroviario. Tutt'ora è la zona del porto a più alta concentrazione di terminal, dediti sia al commercio di merci alla rinfusa che containerizzate.
- il porto petroli di Multedo (area territoriale PMS)  
Il porto petroli di Multedo è entrato in funzione nel 1963 con il primo (Alfa) dei quattro pontili oggi esistenti (Beta, Gamma e Delta), costruiti tra il 1965 e il 1968.  
Tale porto garantisce l'ormeggio di petroliere presso alcuni degli accosti dei suddetti pontili e presso la Banchina Occidentale.
- il porto di Voltri (area territoriale VP)  
Il terminal di Voltri, completato nel 1990, è il più ampio terminal contenitori del Mediterraneo; i lavori di costruzione, che prevedevano inizialmente di destinare l'area alle rinfuse liquide e solide, iniziarono negli anni '70 ma il progetto fu variato in corso d'opera abolendo le tradizionali calate in favore di accosti per navi portacontenitori.

Il presente Rapporto è elaborato dallo Studio di Ingegneria Benvenuto & Associati di Genova su incarico di tutti i Soggetti di cui all'art. 4, comma 4, del DM 293/01, con la supervisione dell'Autorità Portuale di Genova.